

MINISTERI & CO | COME DISTRICARSI TRA I FILI DELLA BUROCRAZIA



di Clara Ricozzi
ex direttore di dipartimento
c/o ministero Trasporti

COME RENDERE SANO IL TRASPORTO VERSO LA TAVOLA

L'autotrasporto, quando si vuole difendere, ricorda che grazie ai suoi servizi arriva sempre pesce fresco nelle città o il latte per il cappuccino della mattina. Ma poi, troppo spesso, nel corso dei controlli sui camion che trasportano alimenti ci si trova davanti a situazioni poco edificanti che preoccupano i consumatori e gettano cattiva luce sui trasportatori. Cosa si potrebbe fare per cambiare questo stato di cose? **Giovanni M., Verona**

Non c'è dubbio: la domanda di qualità e di sicurezza del trasporto di alimenti proveniente dai consumatori merita di essere messa al centro dell'attenzione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'intera filiera. D'altra parte, il commercio mondiale di prodotti deperibili, che porta con sé il corrispondente aumento del trasporto, cresce del 3% annuo; parallelamente, aumentano le operazioni di manipolazione, carico e scarico dei prodotti alimentari nei nodi logistici. Di qui, l'esigenza di definire più efficienti standard di qualità delle operazioni (e dei relativi controlli) effettuate lungo l'intera supply chain.

Lo scenario attuale presenta a dir poco parecchie lacune: manca una classificazione delle imprese di trasporto degli alimenti e non è stata mai fatta una ricerca ad hoc né sulla composizione di questa specifica filiera, né sugli organismi preposti ai controlli e sull'efficacia di questi ultimi, né sul grado di deperimento e decadimento qualitativo e nutrizionale dei beni alimentari, conseguente al trasporto.

Ha preso le mosse da queste considerazioni un'iniziativa, che ha già suscitato un forte interesse negli uffici comunitari, oltre che dei ministeri interessati (Infrastrutture e Trasporti, Politiche agricole, Salute, Sviluppo economico, Rapporti con le regioni) e che, per la prima volta, ha posto in primo piano le problematiche connesse a trasporto, logistica e distribuzione degli alimenti, dedicandovi un apposito evento nell'ambito del TruckEmotion, a Monza: l'obiettivo è quello di stimolare un confronto aperto fra il settore dell'autotrasporto e quello dell'agroalimentare, coinvolgendo le istituzioni competenti e il mondo accademico, per arrivare a una seria politica di controllo della qualità e del rispetto delle norme. Si tratta di uno scambio di idee

e di esperienze che deve essere il più ampio possibile, e per questo deve abbracciare anche le case costruttrici di veicoli, le aziende che producono eccellenze eno-gastronomiche, le imprese fornitrici di servizi legati alla logistica distributiva degli alimenti, gli esponenti della Grande Distribuzione Organizzata.

In questo contesto, vanno affrontate le tematiche principali, come lo stato di avanzamento della tecnologia relativa agli allestimenti dei veicoli

la quantità e qualità dei controlli oggi eseguiti sul trasporto degli alimenti, dal luogo di produzione a quello della consegna;

- classificare gli alimenti in funzione delle esigenze di conservazione degli stessi, con particolare riguardo al mantenimento delle temperature controllate sui veicoli adibiti al trasporto;
- classificare l'attività di trasporto e di distribuzione per tipologia di vettori e per distanze percorse, con attenzione specifica all'ultimo miglio;

/// È prevista l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico, nel quale coinvolgere tutti i soggetti interessati, con il compito di redigere un Libro Bianco sul sano trasporto degli alimenti in qualità e sicurezza, e proporre Linee guida per la stesura di un protocollo nazionale e comunitario, che contenga anche criteri specifici per l'efficacia dei controlli ///

adibiti al trasporto degli alimenti e la professionalità del trasporto stesso, dal primo miglio al lungo raggio, la manipolazione dei prodotti nei luoghi di carico e scarico, fino alla distribuzione all'ultimo miglio, nella consapevolezza dell'importanza di garantire la qualità e la sicurezza degli alimenti che arrivano sulle tavole dei consumatori.

Per dare concretezza a quanto emerso dal confronto, è prevista l'istituzione di uno specifico Osservatorio interdisciplinare, nel quale coinvolgere tutti i soggetti interessati, con il compito di redigere un Libro Bianco sul sano trasporto degli alimenti in qualità e sicurezza, e proporre Linee guida per la stesura di un protocollo nazionale e comunitario, che contenga anche criteri specifici per l'efficacia dei controlli. In sintesi, si tratta di:

- analizzare lo scenario attuale ed evidenziarne le criticità: a questo scopo, è necessario conoscere le regole di base, le aziende che compongono la filiera,

- individuare eventuali best practices già esistenti, soprattutto in tema di tracciabilità degli alimenti trasportati, non solo lungo gli itinerari percorsi, ma anche nei nodi logistici.

Sulla base del lavoro dell'Osservatorio, sarà possibile promuovere un protocollo d'intesa fra i ministeri interessati, propositivo anche nei confronti degli organi comunitari, che consenta di dar vita a regole e controlli efficaci sul "sano" trasporto dei prodotti alimentari: il protocollo dovrà contenere apposite clausole su certificazione di qualità, quantità e modalità dei controlli, con criteri specifici da condividere anche con i destinatari degli stessi, ovvero con gli operatori economici coinvolti.

Scrivete a Clara Ricozzi:
ministeri&co@uominietrasporti.it